



NORDEST FINANZA



LATTE BUSCHE Fatturato a quota 97 milioni (+8%) per la latteria fondata nel lontano 1954. Aggregazioni e certificazioni sono le principali leve di crescita

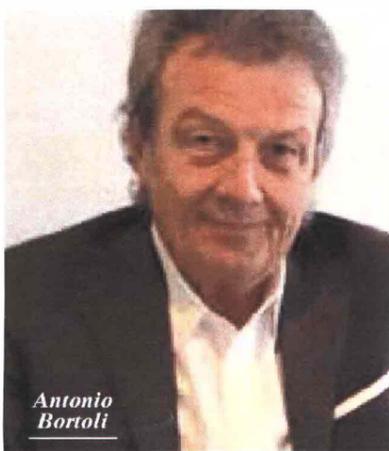
Target a quota 100

di Guido Lorenzon

La montagna, questa volta, ha partorito una grande e moderna azienda. Latte Busche (Cesiomaggiore, località Busche, in provincia di Belluno) era in origine una latteria cooperativa nata nel 1954 in provincia di Belluno per dare tutela e reddito alle stalle dei piccoli produttori di montagna. Oggi è un complesso di stabilimenti coordinati dalla vallata del Piave fino al mare, e poi ancora su verso le montagne del Vicentino da una parte e del Pordenonese dall'altra. Una realtà industriale con 240 dipendenti, capace di lavorare (esercizio 2014) 1 milione e 150 mila ettolitri di latte, con un fatturato di 97 milioni di euro. L'incremento sull'esercizio precedente è stato del 4,6% per le quantità e dell'8,3% per il fatturato. «Contiamo di crescere anche quest'anno», ha detto Antonio Bortoli, direttore generale, «per le quantità dell'1 o del 2% e di superare in fatturato il traguardo dei 100 milioni di euro».

La struttura attuale, presieduta da Augusto Guerriero, è il risultato di successive aggregazioni. «Il punto d'avvio è stato di concentrare qui la maggior parte del latte prodotto in provincia di Belluno», ha detto Bortoli, «operazione riuscita abbastanza presto. Si è potuto così contare su circa l'85% del latte del Bellunese. Occorrevano poi impianti e soprattutto canali di vendita. Da qui la decisione nel 1985 di acquisire Latte Monte in provincia di Treviso, azienda con buona organizzazione commerciale». Seguirono altre acquisizioni: nel 1988 la Clodiense di Chioggia (Venezia) con il proprio mercato sia lungo il litorale adriatico che in provincia di Padova e, soprattutto, fornitore di una importante catena di supermercati, nel 1993 la latteria di Sandrigo (Vicenza) e ulteriori piccole aggregazioni nella stessa area e nel 2009 la Molinetto di San Pietro in Gù (Padova) incorporata per fusione. Dal maggio scorso, Latte Busche gestisce in affitto di ramo d'azienda la latteria di Palse (Pordenone). «I soci sono 370 di sette province e noi lavoriamo

esclusivamente latte dei soci», ha detto il direttore generale, «quindi, ovviamente, solamente italiano e proveniente da stalle che conosciamo una ad una». La qualità del prodotto nasce in testa alla filiera. «Più il latte è di



Antonio Bortoli

qualità, più viene remunerato», ha detto Bortoli. Infatti, al latte viene riconosciuto un prezzo variabile, in funzione di grasso e proteine, carica batterica e conta leucocitaria. Il produttore ha l'assistenza della latteria e anche il controllo. Ogni mese vengono prelevati con metodo casuale tre campioni i cui test di laboratorio danno i valori medi per fissare il prezzo. Il 90% è liquidato mensilmente, il saldo a chiusura dell'esercizio.

In catalogo si contano 40 voci diverse che spaziano dal latte fresco di alta qualità al grana, al gelato e al sorbetto. L'apripista è stato il formaggio Piave, il primo prodotto caseario certificato «Dop» in Italia e lo stabilimento di Busche fu il primo a essere certificato in Italia per il comparto lattiero-caseario. Così, i prodotti di Busche, stabilimento di 15 mila metri quadrati e una capacità del magazzino automatizzato per la stagionatura di 240 mila forme di formaggio, sono principalmente il latte fresco di alta qualità, i formaggi freschi e freschissimi, il piave Dop e il montasio. La materia prima proviene esclusivamente da soci bellunesi, in gran parte quindi è latte di montagna. Nello stabilimento di San Pietro in Gù sono prodotte ogni giorno 300 forme di grana padano, con la lavorazione di latte del territorio. Sono tutti prodotti Dop. Così sono Dop anche il formaggio asiago e il grana dello stabilimento di Sandrigo (Vicenza), il montasio e il «Rosso di Palse» con latte di mucche pezzate rosse. A Chioggia sono prodotti il gelato e il sorbetto, una linea per celiaci, una linea «Venezia» tra il gelato e il dessert e un'altra, in esclusiva, per una multinazionale. (riproduzione riservata)

BONOTTO Dopo la crisi i ricavi sono tornati a 38 milioni

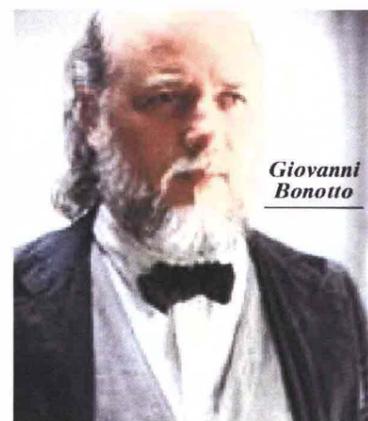
Quel fascino rinascimentale

di Guido Lorenzon

C'è anche la Fabbrica Lenta della manifattura tessile Bonotto di Molvena (Vicenza) nel Padiglione Venezia della 56ª Esposizione Internazionale d'Arte, aperta quest'anno agli inizi di maggio. Il Padiglione, dedicato alle applicazioni più recenti dell'alta tecnologia, raccoglie nove storie venete, tra cui, appunto, l'antica manifattura fondata nel 1912 e arrivata alla quarta generazione. La Fabbrica Lenta, una modalità avviata nel 2007, «propone un concetto manifatturiero unico che fa convivere telai meccanici con tecnologia avanzata», scrive la Biennale, «riportando l'arte nell'artigianato e l'artigianato nella fabbrica e producendo tessuti unici per i marchi della moda più famosi e d'avanguardia». La nuova (antica) modalità del tessere è stata costituita da Giovanni Bonotto, direttore creativo e socio con il fratello Lorenzo della società di famiglia, nell'anno terribile di partenza della crisi. Il fatturato quell'anno è stato complessivamente di 36,4 milioni di euro. Poi la discesa, fino al punto minimo del 2009 a 20,6 milioni di euro. Infine la risalita, ma solo nel 2014: quel livello di fatturato è stato raggiunto e leggermente

anche superato. Concorrono al volume d'affari sia Bonotto che F2, le quali hanno fatturato l'anno scorso rispettivamente 30 e 8 milioni di euro, in tutto 38 milioni. F2 è azienda distinta che lavora anche per terzi.

Bonotto è una fabbrica verticale a ciclo completo in cui lavorano 200 maestri artigiani. «Siamo punto di riferimento riconosciuto», ha detto Giovanni Bonotto, «nel campo della moda per la ricerca e la nascita dei trend». Nella Fabbrica Lenta sono realizzati sia i campioni che le pezze, anche con telai a navetta del 1956 per la produzio-



Giovanni Bonotto

ne limitata con filati rari come il cammello albino, il guanaco, la lepre selvatica della Patagonia. La Fabbrica Lenta mette insieme la contemporaneità con la bottega rinascimentale, ossia manualità e cultura. Infine, la tintura e il finissaggio, alla F2 di Schio.

La produzione annuale è 2 milioni di metri lineari, impiegando tutte le fibre dalla seta, al lino, cotone, viscosa, poliestere, acetato e le mille miscele oggi possibili. «Alcuni tessuti sono realizzati con i vecchi telai giapponesi alti 75 centimetri, recuperati e rimessi in funzione», ha detto Bonotto, «e parte del valore di questi tessuti sono le imperfezioni uniche e irripetibili, perché ogni telaio è controllato, alimentato e oliato da un uomo per una produzione lenta che trasforma il difetto in valore».

Il maggior mercato è l'Italia, con il 42% delle vendite. Seguono poi, all'estero, la Francia con il 14% e, a scendere in percentuale, Germania, Spagna, Cina e Gran Bretagna, Paesi Bassi, Usa e Giappone. In maniera trasversale sui diversi mercati, nel 2014 il 43% del fatturato è stato realizzato con i brand del lusso. (riproduzione riservata)

aim ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA
AIM Mobilità Srl - Contrà Ped. San Biagio, 72 - Vicenza - F. e P.IVA 03196850246, telefono 0444.394911, telex 0444.321496, email: protocollo@aimvicenza.it, http://www.aimvicenza.it
rende noto che è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia autobus e veicoli, rimessaggio e soccorso in linea autobus ed operazioni accessorie - durata annuale - suddivisa in due lotti - CIG: 60915813AA e 609158936F alla ditta Unilabor Società Consortile a r.l. di Roma. Importo di aggiudicazione complessivo € 352.152,52 IVA esclusa, di cui € 6.230,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. GURI: T-15BGAB132 - trasmissione UE in data 18.05.2015.
Il Responsabile del Procedimento dott.ing. Giampaolo Rossi

A.S.V.O. S.p.A. Ambiente Servizi Venezia Orientale S.p.A. PORTOGUARO (VE)
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Indirizzo: A.S.V.O. S.p.A. - Ambiente Servizi Venezia Orientale S.p.A. - Via Daniele Manin 63/A, 30026 Portogruaro (VE) - telefono n. 0421/705711 - telex n. 0421/275848 FORNITURA DI CASSONETTI IN POLIETILENE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DA 1700 LITRI CON COPERCCHIO INTERO E PEDALIERA - CIG 61422454EB - CUP C39D14004520005.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Offerte ricevute: n. 1; ammesse: n. 1. Ditta aggiudicataria: JCOPLASTIC SPA con sede legale in Milano - Importo di aggiudicazione: € 381.730,00, oneri per la sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso inclusi, IVA esclusa. Data di spedizione avviso in GUUE: 13.05.2015. Estremi di pubblicazione sulla G.U.R.I.: V° Serie Speciale n. 57 del 18.05.2015.
IL DIRETTORE GENERALE dott. Carlo Daniele Tonazzo

MEDIO CHIAMPO S.P.A. (VI)
BANDO DI GARA - CIG 6236328CA8
I) Stazione appaltante: Medio Chiampo S.P.A. II) Oggetto: Servizio di trasporto e smaltimento definitivo presso discariche di 5000 tonnellate di fanghi essiccati codice C.E.R. 190814. Natura del servizio: servizio. Importo presunto: E. 650.000,00 oltre iva. Durata del contratto: dal 01/07/2015 al 30/06/2016. IV) Procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 15/06/2015. VI) Il responsabile del procedimento: ing. Pivetti Enrico.
MEDIO CHIAMPO S.P.A.
IL DIRETTORE GENERALE LUIGI DOTT. CULPO

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
ESTRATTO BANDO DI GARA - SERVIZIO RISTORAZIONE SCOLASTICA E FORNITURA PASTI UTENZA CENTRI ESTIVI ED ANZIANI
È indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica e fornitura pasti utenza centri estivi ed anziani del Comune di San Vito al Tagliamento per un quadriennio (rinnovabile) e per un importo complessivo di € 3.018.752,00 IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerta e documentazione: ore 18.00 del 06/07/2015. La documentazione relativa all'appalto è visionabile presso il sito internet: www.comune.san-vito-al-tagliamento.pn.it.
IL DIRIGENTE RESPONSABILE NASSIVERA IVO

COMUNE DI AFFI (VR)
Estratto bando di gara
È indetta gara, mediante procedura aperta, per l'affidamento in concessione, tramite finanza di progetto, servizio di illuminazione pubblica, adeguamento e gestione impianti e fornitura di energia elettrica nel territorio del Comune di Affi (VR) - CIG 6227019AA1. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Valore stimato € 1.994.000,00. Durata mesi 216.
Bando e disciplinare di gara sono pubblicati su www.comune.affi.vr.it. Ricevimento offerte: 10.08.2015 ore 13.
Bando inviato alla GUUE il 13.05.2015.
Il Responsabile del Procedimento Responsabile Area Lavori Pubblici Arch. Ennio Residori

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE
BANDO DI GARA - CIG 626339905E
È indetta gara, a procedura aperta, per l'affidamento dei lavori di realizzazione del collegamento idraulico Soresina-Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia PD-VE e ricalibratura canali Foscara, Bastie e Paralelo all'Idrovia. Importo complessivo: E. 2.516.599,03. Termine ricezione offerte: 23/06/2015 ore 12:00 c/o la sede del Consorzio. Apertura offerte: 25/06/2015 ore 09:00. Atti di gara: http://www.acquorisorgive.it e http://www.serviziopubblici.it.
IL DIRETTORE E R.U.P. ING. CARLO BENDORICCHIO

BONOTTO *Dopo la crisi i ricavi sono tornati a 38 milioni*

Quel fascino rinascimentale

di Guido Lorenzon

C'è anche la Fabbrica Lenta della manifattura tessile Bonotto di Molvena (Vicenza) nel Padigione Venezia della 56^a Esposizione Internazionale d'Arte, aperta quest'anno agli inizi di maggio. Il Padigione, dedicato alle applicazioni più recenti dell'alta tecnologia, raccoglie nove storie venete, tra cui, appunto, l'antica manifattura fondata nel 1912 e arrivata alla quarta generazione. La Fabbrica Lenta, una modalità avviata nel 2007, «propone un concetto manifatturiero unico che fa convivere telai meccanici con tecnologia avanzata», scrive la Biennale, «riportando l'arte nell'artigianato e l'artigianato nella fabbrica e producendo tessuti unici per i marchi della moda più famosi e d'avanguardia».

La nuova (antica) modalità del tessere è stata costituita da Giovanni Bonotto, direttore creativo e socio con il fratello

Lorenzo della società di famiglia, nell'anno terribile di partenza della crisi. Il fatturato quell'anno è stato complessivamente di 36,4 milioni di euro.

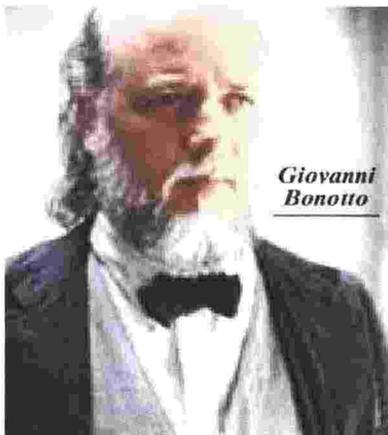
Poi la discesa, fino al punto minimo del 2009 a 20,6 milioni di euro. Infine la risalita, ma solo nel 2014: quel livello di fatturato è stato raggiunto e leggermente anche superato. Concorrono al volume d'affari sia Bonotto che F2, le quali hanno fatturato l'anno scorso rispettivamente 30 e 8 milioni di euro, in tutto 38 milioni. F2 è azienda distinta che lavora anche per terzi.

Bonotto è una fabbrica verticale a ciclo completo in cui lavorano 200 maestri artigiani. «Siamo punto di riferimento riconosciuto», ha detto Giovanni Bonotto, «nel campo della moda per la ricerca e la nascita dei trend». Nella Fabbrica Lenta sono realizzati sia i campioni che le pezze, anche con telai a navetta del 1956 per la produzione limitata con filati rari come il cammello albino, il guanaco, la lepre selvatica della Patagonia. La

Fabbrica Lenta mette insieme la contemporaneità con la bottega rinascimentale, ossia manualità e cultura. Infine, la tintura e il finissaggio, alla F2 di Schio.

La produzione annuale è 2 milioni di metri lineari, impiegando tutte le fibre dalla seta, al lino, cotone, viscosa, poliestere, acetato e le mille miscele oggi possibili. «Alcuni tessuti sono realizzati con i vecchi telai giapponesi alti 75 centimetri, recuperati e rimessi in funzione», ha detto Bonotto, «e parte del valore di questi tessuti sono le imperfezioni uniche e irripetibili, perché ogni telaio è controllato, alimentato e oliato da un uomo per una produzione lenta che trasforma il difetto in valore».

Il maggior mercato è l'Italia, con il 42% delle vendite. Seguono poi, all'estero, la Francia con il 14% e, a scendere in percentuale, Germania, Spagna, Cina e Gran Bretagna, Paesi Bassi, Usa e Giappone. In maniera trasversale sui diversi mercati, nel 2014 il 43% del fatturato è stato realizzato con i brand del lusso. (riproduzione riservata)



Giovanni Bonotto

